

## **Conservazione, restauro e buona educazione**

(Barbara Cattaneo, BNCF , 1 Luglio 2015)

Il restauro fotografico nasce negli anni Settanta, nel pieno del dibattito sulla materialità dei beni culturali e la loro conservazione che è seguita all'alluvione di Firenze. Disciplina recente, dunque, ha radici nelle pratiche e nelle ricerche svolte dai produttori (industria fotografica, stampatori, fotografi - artisti) e, come avviene per tutti i settori del restauro, necessita di un approccio multidisciplinare. La collaborazione fra più figure, l'articolazione dei cicli di studio per l'alta formazione del restuaratore, così come per la formazione permanente delle professioni della fotografia, sono alcuni fra gli elementi che concorrono alla corretta conservazione dei beni. Nel mio intervento intendo proporre un percorso articolato che tratti la storia della conservazione e del restauro della fotografia, nonché dell'educazione (formazione specializzata, attitudine, comportamento) dei suoi interlocutori più prossimi.

Scaletta dell'intervento:

\* La nascita del restauro fotografico: la nascita della conservazione preventiva

- Il fotografo restauratore, il chimico restauratore, Il curatore restauratore, Il collezionista restauratore, Il mercante d' arte restauratore
- La nascita del restauro fotografico: anni 70/80 - anni 90 - anni 2000
- La nascita del restauro fotografico: la nascita dei laboratori specializzati
- Le esperienze negli Stati Uniti: Library of Congress, NEDCC, MET, MOMA, Harry Ransom Center, Getty Conservation Institute,...

\* Il restauratore-conservatore:

- Il profilo nel documento ICOM-CC, 1984

\*L'insegnamento del restauro fotografico alla luce della carta di Bologna -

- La situazione italiana ed estera, la comparabilità dei titoli, dei due cicli di studio (bachelor - master), crediti formativi (ECTS)
- L'insegnamento del restauro fotografico alla luce della carta di Bologna - la situazione italiana ed estera
- L'Italia e l'accreditamento del 6 /2/2015:
- Sbocchi lavorativi, la situazione all'interno di alcuni enti europei e in Italia

\*La percezione di permanenza e durata dei materiali da parte dei restauratori, dei curatori/archivisti e dei fotografi.

- Le opinioni delle tre figure

\* La necessità di un linguaggio comune

\* Elasticità e specificità nei compiti

- messa in sicurezza , restauro, allestimento mostre, condition reporting

\* La formazione permanente dei restauratori, degli archivisti/curatori e dei fotografi: alcuni modelli internazionali

\* Conclusioni: Il fattore comune della buona educazione

\* Ringraziamenti - riferimenti bibliografici e web